

Berlinguer ai Presidi: "Avanti con la riforma!"

Corriere della sera

06-07-2001

ROMA - «Non vogliano bloccare la riforma, ma solo rivederla, approfondirla con un esame che partirà in tempi rapidi con l'aiuto di esperti e la partecipazione delle famiglie e degli studenti». Il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, getta acqua sul fuoco delle polemiche seguita all'annuncio ufficiale della sospensione dei nuovi cicli scolastici. La Moratti spiega che la decisione è stata presa per garantire alle famiglie e ai bambini un «sereno avvio dell'anno scolastico», contro i rischi di una «riforma preparata troppo in fretta». Un pausa tecnica, insomma, che potrebbe anche concludersi col recupero di una parte dei contenuti elaborati dagli esperti di tutte le tendenze chiamati prima da Berlinguer e poi da De Mauro ad elaborare la nuova architettura della scuola e i suoi contenuti. La precisazione del ministro giunge in un momento in cui la tensione sulla scuola rischia di tornare alta. «Invito ancora una volta i presidi a proseguire come se la riforma non fosse stata bloccata. La legge e il regolamento lo consentono». E' stato Luigi Berlinguer, «padre» dei nuovi cicli scolastici appena sospesi dal governo, a riaprire l'offensiva dell'Ulivo contro la politica scolastica del centrodestra, proponendo una sorta di disobbedienza degli ordinamenti. L'ex ministro, oltre a suggerire alle scuole di non tener conto della sospensione, ha lanciato una sfida al nuovo inquilino di viale Trastevere. «L'Ulivo intende chiamare il ministro Letizia Moratti - ha detto il senatore diessino - a rispondere in Parlamento, nello spazio del question time, per spiegare perché si è permessa di ritirare un provvedimento come quello della riforma dei cicli, che era già perfezionato».

E' l'inizio di un conflitto culturale assolutamente inedito che potrebbe coinvolgere le scuole in ragione della loro adesione ai vecchi o ai nuovi ordinamenti? Berlinguer non sembra affatto escluderlo: «Ci sono delle autonomie e nell'attuazione di queste i capi di istituto possono modificare i programmi».

Nello scontro sui cicli la Cgil è in prima linea contro il governo, a differenza di Cisl scuola e Snals che ritengono inevitabile la sospensione. «Un pessimo inizio. Il ministro Moratti si presenta al paese con un programma a togliere». E' il parere di Andrea Ranieri, segretario generale della formazione e ricerca della Cgil, che aggiunge: «sosterremo con forza tutte quelle scuole ed autonomie locali che hanno investito nei progetti di sperimentazione e che vorranno proseguire nell'impegno di qualificare la scuola pubblica».